



ODG

N. 133

Revisione dei regolamenti di accesso ai corsi di mediazione culturale e investimento nella formazione per lavoratori

Presentato da:

MARRO GIULIA (prima firmataria) 13/02/2025, RAVINALE ALICE 14/02/2025, CERA VALENTINA 17/02/2025

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 17/02/2025

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 133

collegato al DDL n°49 presentato il 30 settembre 2024 "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027"

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: revisione dei regolamenti di accesso ai corsi di mediazione culturale e investimento nella formazione per lavoratori

Premesso che:

- i corsi per la mediazione culturale, istituiti a partire dagli anni '90 con finanziamento del Fondo Sociale Europeo (FSE), rappresentano uno strumento cruciale per promuovere l'integrazione sociale e rispondere ai crescenti bisogni linguistici e culturali della popolazione;
- tali corsi prevedono un percorso formativo di 600 ore, comprensivo di tirocinio, e sono attualmente accessibili esclusivamente a migranti disoccupati, come da requisiti stabiliti dal FSE;
- la presenza di mediatori culturali multilingue rappresenta una risorsa strategica per garantire servizi regionali in grado di rispondere alle esigenze linguistiche e culturali di un territorio sempre più eterogeneo;
- il ruolo dei mediatori culturali è fondamentale in ambito sanitario, scolastico, sociale e giudiziario, facilitando il dialogo tra cittadini, istituzioni e servizi pubblici;
- la crescente diversificazione linguistica della popolazione richiede un adeguamento delle politiche formative, affinché i servizi pubblici siano in grado di fornire assistenza qualificata e accessibile a tutti.

Considerato che:

- l'Ufficio Standard Formativi ha recentemente aggiornato i criteri per i corsi, prevedendo la presenza del 25% di iscritti che parlano lingue di aree emergenti, ovvero lingue che, sebbene sottorappresentate numericamente, rispondono a bisogni specifici e in crescita;
- l'attuale requisito di disoccupazione per l'accesso ai corsi limita la partecipazione di persone già occupate, ma interessate a migliorare le proprie competenze in ambito di mediazione culturale, impedendo così una valorizzazione di professionalità già attive nel settore;

- l'assenza di percorsi di aggiornamento per chi già lavora in ambito sociale e interculturale comporta un impoverimento dell'offerta di servizi pubblici e privati, con ripercussioni sulla qualità dell'integrazione e sull'efficacia degli interventi territoriali;
- il rafforzamento della figura del mediatore culturale può favorire una migliore gestione delle situazioni di emergenza, riducendo il rischio di discriminazione, incomprensioni linguistiche e disservizi nell'erogazione di prestazioni sociali e sanitarie.

Ritenuto che:

- l'ampliamento dei criteri di accesso ai corsi consentirebbe di formare un numero maggiore di mediatori culturali, rispondendo in maniera più efficace ai bisogni linguistici e culturali emergenti sul territorio regionale;
- investire nella formazione continua dei mediatori culturali già occupati migliorerebbe l'efficacia delle politiche di inclusione e di accesso ai servizi per la popolazione migrante, rafforzando il sistema pubblico di welfare e le competenze interculturali del personale già impiegato;
- un finanziamento regionale dedicato consentirebbe di avviare percorsi formativi integrati, accessibili anche a chi già lavora, ampliando l'offerta di professionalità qualificate e favorendo una maggiore stabilità occupazionale nel settore.

Chiede al Consiglio Regionale di:

- rivedere i regolamenti di accesso ai corsi per la mediazione culturale, con particolare riferimento all'aumento della quota di iscritti che parlano lingue emergenti, al fine di garantire una copertura linguistica più ampia e rispondente ai bisogni del territorio;
- stanziare un finanziamento di 800.000 euro per:
 - avviare percorsi di formazione per mediatori culturali già occupati, con l'obiettivo di potenziare le loro competenze e valorizzare il loro ruolo nei servizi pubblici e privati
 - promuovere attività di sensibilizzazione e informazione rivolte ai potenziali partecipanti ai corsi di mediazione culturale, con l'obiettivo di aumentare il bacino di iscritti e rispondere così in modo più efficace alla crescente domanda di mediatori linguistici qualificati nei servizi pubblici e privati
 - attivare collaborazioni con enti locali, associazioni e istituzioni formative per diffondere informazioni sui percorsi formativi disponibili, facilitando l'accesso alle opportunità di formazione e favorendo una maggiore inclusione di persone con background e competenze linguistiche strategiche;
 - ideare e implementare un piano strutturato per lo sviluppo di servizi regionali multilingue, attraverso l'impiego stabile e continuo di mediatori culturali, al fine di migliorare l'accessibilità e la qualità dei servizi rivolti alla popolazione migrante.